

DALL'ECOLOGIA UMANA DEL PAPA FRANCESCO

ALL'UMANIZZAZIONE DELLA SALUTE

Visione integrale

P. Pietro Magliozzi m.i.

INTRODUZIONE

La seconda enciclica del Papa Francesco, “Laudato si”¹, non parla di un tema: l’ecologia, la natura o la creazione, come a una prima lettura potrebbe sembrare, ma di un cambio di paradigma cosmologico, umano e culturale. Il Papa Francesco invita non solo a conoscere di più sulla protezione e difesa della natura, ma a uno stile di vita diverso, a una umanizzazione della vita e della salute secondo una “ecologia umana” distinta.

L’ecologia umana non è presentata né nella sola dimensione *individuale* dell’umanizzazione della salute, ad esempio di una relazione (io-tu), né con il suo opposto, la sola dimensione *collettiva e sociale* (il noi, la comunità), ma in una dimensione *trinitaria*, dove l’uno (l’unicità) e il trino (la *relazione*) si integrano, non si oppongono né si escludono, perché il *soggetto-relazionale* è uno solo, immagine e somiglianza di Dio trinitario.

Allo stesso modo l’ecologia umana dell’enciclica non cade né nella trappola *dualistica* dell’oggetto/soggetto, della malattia/malato, salute/soggetto sano, e nemmeno si nota un discorso dualistico tipo: teoria/pratica o una causa/un effetto in cui si muovono tutte le varie discipline naturali e umane; né l’enciclica cade nella trappola opposta dell’*olismo* dove il tutto amorfo sostituisce le parti e le gerarchie; ma adotta un linguaggio ontologico-esistenziale di tipo *integrale* in cui i vari processi di sviluppo si svolgono in modo *dinamico* e dove il *soggetto-relazionale* fatto a immagine e somiglianza di Dio (non dualistico) ha chiari i suoi *limiti* di creatura e i suoi *fini* di orientamento dinamico alla salute/salvezza.

Lo scopo di questo cambio nel linguaggio magisteriale è permettere una nuova evangelizzazione ed entrare nel dialogo culturale ipermoderno²

¹ Francesco, *Laudato si*, enciclica, 15 maggio 2015.

² Lipvetsky G., *Los tiempos hipermodernos*, Anagrama, Barcelona 2006.

(degli ultimi due decenni) per essere sempre di più e meglio una Chiesa profetica, capace di mostrare all'umanità il vero progresso.

ECOLOGIA UMANA E SALUTE

Gli elementi di contatto tra l'ecologia umana presentata dall'enciclica e l'umanizzazione della vita e salute sono la trans-disciplinarietà, l'integralità e la contemplazione della realtà.

La trans-disciplinarietà. La dottrina sociale della Chiesa iniziò parlando di operai trattati ingiustamente, passando a parlare di povertà, guerre, ingiustizie economiche locali e globali, per arrivare al tema ecologico integrale dove la desertificazione dei cuori causa la desertificazione ambientale (n. 217). Lo stesso processo è avvenuto nel processo di umanizzazione della salute che il carisma camilliano ha intrapreso 4 soli fa: si iniziò con l'assistenza in epidemie e a feriti nei campi di battaglia, si aggiunse l'assistenza integrale in ospedale e a domicilio, si abbracciarono poi le missioni estere, quindi si è iniziato con le strutture sanitarie proprie, si è passati per la formazione in umanizzazione e pastorale della salute, per arrivare alla pastorale dell'emergenza e alla giustizia in salute. In altre parole l'orizzonte in cui si tratta il tema "sociale" (dottrina sociale della Chiesa) o di "umanizzazione della salute" continua sempre di più ad ampliarsi e diventare integrale; si tratta di nuove sintesi (n. 121) che abbracciano una realtà sempre più vasta di persone e relazioni, di processi, rischi e risorse. Lasciamo indietro le obsolete piccole e analitiche trattazioni e articoli unidisciplinari di un tema singolo di ecologia o di salute. La visione dell'ecologia o dell'umanizzazione è oggi non più solo inter-, ma trans-disciplinare, cioè, dove le diverse discipline cercano un paradigma e un linguaggio comune per risolvere i problemi interconnessi o proporre una nuova strategia di umanizzazione della realtà.

L'integralità. Il tema integralità della salute appare nell'enciclica sotto la parola: "vincolo"; vincolo tra tempo e spazio, tra fisica, chimica e biologia, tra natura, economia e socialità (n. 138), tra aspetto sociale, economico, ambientale e teologico (nn. 139 e 140), tra spirito e natura (n. 216), tra ambiente, vita, sesso, famiglia, relazioni sociali e cultura (n. 6), nel senso che tutto può comunicare con tutto (n. 11). Le tre relazioni umane (con Dio, l'altro e la natura) vissute in modo armonico (con vincolo), come fece San Francesco (n. 66), creano questa ecologia umana o

umanizzazione della salute, così come la relazione diretta con il Creatore (io-Dio, n. 9) o indiretta (io-cose-Dio, n. 80). La salute è una sola ed è integrale, come la crisi della salute è una sola (n. 139). Lo sguardo riduzionista di usare una scienza alla volta è insufficiente; serve integrare i vari saperi (n. 141), porli tutti in relazione (n. 141). Nicola Pende con la sua cultura enciclopedica riusciva a integrare la chimica del Potassio con la funzione spirituale del soggetto in un discorso integrale, il Papa Francesco ugualmente integra dicendo che più creiamo conflitti, dualismi, riduzionismi, più ci allontaniamo dalla salute del corpo, dello spirito e del pianeta. Pertanto, se la salute è realizzare vincoli e la malattia è distruggerli, la soluzione per recuperare la salute distrutta è ricostruire vincoli con *il dialogo* (n. 163) o il dibattito onesto e trasparente (n. 188) dal livello macroscopico esteriore (internazionale nn. 164; 175; nazionale n. 177; tra politica ed economia n. 189; interdisciplinario in politica n. 197; tra religione e scienza n. 197) fino al dialogo al livello interiore con se stesso, con Dio nelle creature (nn. 233, 234). Questo dialogo potrà servire la vita (n. 189), il bene comune (n. 201), la giustizia e la pace (n. 207), la dignità dell'uomo che nessuno ha il diritto di togliergli (n. 205).

Contemplazione. Ecologia umana e umanizzazione della salute consistono nel vivere profeticamente la *saggezza di Dio, contemplando*, esplorando e decifrando la creazione in Dio (nn. 69; 85; 112), scoprendo che ogni realtà mi rivela qualcosa della divinità, mi svela una profondità della vita dell'essere che supera ogni potere (n. 112), utilità (n. 69) e mostra un futuro felice (n. 113). Contemplare significa:

- *Ridurre la marcia* (n. 114), sapersi fermare, rallentare (n. 191), limitare i bisogni (n. 223) nella folle corsa del super-progresso tecnologico, visto dal Papa come una sfrenata megalomania (n.109) per massimizzare i benefici del consumismo.
- *Dar senso* al lavoro (n. 237), vedere una struttura trinitaria in ogni creatura, leggere la realtà in chiave trinitaria.
- Considerare anche criteri di *rendimento diversi* (n. 187) per guadagnare a vari livelli: migliorare la giustizia e la qualità di vita (n. 192), aumentare le fonti di lavoro e vivere senza l'ossessione del consumo (n. 222), valorizzare le cose piccole senza attaccamenti, senza tristezza per ciò che non si può comprare (n. 222).
- Vedere *attraverso l'Eucaristia*, come la creazione è orientata alla divinizzazione, verso l'unificazione con lo stesso Creatore (n. 236).

Questa saggezza salutare è sintetizzata con virtù quali: la sobrietà, la semplicità (nn. 222, 230, 231), l'umiltà (n. 224), la coerenza, la cultura della vita, la solidarietà, la compassione (n. 211), la responsabilità (n. 210), che si raggiungono per mezzo di tre strategie umane:

- *L'autotrascendenza dell'io* (n. 208) cioè, l'uscire da se stessi ed entrare in comunione con Dio, gli altri e le creature (n. 240) per creare un'alternativa allo stile di vita individualista, ripiegato su se stesso, con i suoi obiettivi a breve termine e con le sue piccole libertà superficiali.
- *L'educazione* a una spiritualità o conversione ecologica, a una cittadinanza o impegno ecologico (cap. 6) alternativo al paradigma egoista, edonista, di abusi senza scrupoli (n. 215) per incontrare soddisfazione e senso della vita nelle relazioni, nel servizio, negli affetti, nell'arte e nel contatto con la natura (n. 223).
- *La mistica* (n. 216) che fa vedere come ogni creatura rifletta qualcosa di Dio, che Cristo resuscitato abita nell'intimo di ogni essere (n. 221).

PROBLEMA DELLA DISUMANIZZAZIONE DELLA SALUTE

Al lato di questa visione *integrale, relazionale e dinamica* dell'ecologia umana e dell'umanizzazione della salute cammina, come sempre, il male, la mancanza di umanizzazione, che sotto varie forme ostacola il processo di divinizzazione della realtà. Il male si manifesta con vari *effetti* di distruzione globale della salute:

inquinamento di aria, acqua e terra, acidificazione dei mari, alterazione della biodiversità, riscaldamento del clima, buco di ozono, aumento dei livelli dei mari, diminuzione dell'acqua potabile, aumento dell'immondizia, urbanizzazione senza controllo con aumento di violenza, narcotraffico, contaminazione mentale, alterazione delle relazioni interpersonali, nuove ingiustizie e nuovi poveri, soggetti scartabili, usabili o manipolabili per interessi economici, nuovi debiti e nuove schiavitù; nuove guerre economiche, biologiche, nucleari verso nuove catastrofi sociali, naturali e finanziarie (cap. 1).

L'effetto sulla salute di tutto ciò è ovvio, serve a creare o ha già creato un uomo sempre più malato fisicamente, mentalmente

e spiritualmente, angosciato e senza identità (n. 203), isolato e autoreferenziale, vorace ossessivamente di oggetti (n. 204), rachitico nei fini e violento contro tutto e tutti, in una parola, *sfigurato* (n. 8): ecco l'espressione della disumanizzazione della salute che nasce da un non rispetto dell'ecologia umana.

L'enciclica presenta il male come se fosse una sola crisi integrale (n. 139), però come i segni di disumanizzazione sono molti, anche i meccanismi con cui il male crea questi effetti sono vari e complessi.

1) L'inganno o l'oscuramento della coscienza delle persone superficiali e ingenui nel non vedere questo male/disumanizzazione come negativo. Ciò si nota attraverso la reazione all'enciclica che lo stesso documento prevede y preannunzia:

a. *disprezzo e ironia verso coloro che smascherano il male (n. 161), non voler vedere (n. 59), dire che è solo un problema da risolvere e che bisogna avere fiducia nelle soluzioni tecniche (nn. 59, 54), critica agli ecologisti di essere illusi romantici (n. 54), indifferenza, mancanza di interesse per il dramma ecologico (n. 14), non riconoscere il rischio (n. 59), rifiuto, negazione di questa preoccupazione ecologica, occultare i sintomi, rassegnazione (n. 59), rispondere che si sta esagerando e si può resistere ancora molto tempo così, che si può rimandare il cambio.*

2) Le strutture di peccato difficili da smantellare sono due: la tecnocrazia o paradigma tecnocratico che domina sull'economia, la quale a sua volta domina sulla politica (n. 189), che impone ai cittadini logiche e leggi disumanizzanti della salute che creano una cultura di morte e distruggono la salute dell'ambiente e dell'uomo. La seconda struttura di peccato è l'antropocentrismo dispotico (nn. 67; 117), un individualismo liberista che come despota e dominatore assoluto pone tutto a suo servizio e non gli importa di mandare in crisi l'etica, la cultura, le relazioni, la spiritualità, l'ecologia (nn. 119; 123). Il problema a livello di umanizzazione della salute è che l'io di questo antropocentrismo è un "io" malato che contagia malattie a se stesso e attorno a sé.

3) Il terzo modo in cui il male disumanizza la salute è l'eliminazione della dimensione etica della vita. Come

occidente abbiamo idolatrato e consacrato un capitalismo liberista, il cui dio chiede di produrre e consumare; ciò ha creato una cultura dello scarto (di cose, come di persone) e causa malattie e morte. Ecco alcune espressioni dell'enciclica in questo senso. *Stiamo distruggendo la nostra stessa casa comune, ci stiamo auto-distruggendo (n. 163), perché noi siamo terra (n. 2), stiamo in un imprudente ritardo d'azione (n. 169), siamo ingiusti e violenti (n. 70), stiamo promuovendo un relativismo pratico (n. 123), con la priorità del desiderio e interesse immediato dell'usa e getta, della convenienza a qualsiasi prezzo e disprezzando l'umano, stiamo appoggiando un riduzionismo di oggetti separati dall'umano (n. 138) che non solo è immorale, ma è una ignoranza scientifica, stiamo lasciando alle generazioni future deserti, immondizia, sporcizia, deterioramento etico, culturale, ecologico (n. 161) senza nessuna solidarietà inter-generazionale (n. 162), stiamo usando l'uomo come si usano gli oggetti scartabili (nn. 157, 155, 162), manchiamo di sanzioni e controlli internazionali (nn. 165, 175, 197) contro tutte le violazioni del diritto a vivere in un pianeta sano, l'informazione politica al rispetto non è trasparente e onesta (nn. 182, 184), quando un danno è grave e irreversibile, è eticamente incorretto rimandare un mezzo di controllo (n. 186), non si possono adottare per questo tipo di problemi solo soluzioni superficiali di marketing (n. 197) e in casi sporadici.*

CONCLUSIONE

La disumanizzazione della salute e la crisi dell'ecologia umana sono *una sola crisi* (n. 139), una crisi non solo antropologica, solo etica, solo spirituale, solo sociale, solo culturale, solo ecologica. Ma una crisi *integrale*, preparata lentamente da secoli a tutti i livelli della cultura e che sta raggiungendo il suo obiettivo in questi ultimi 50 anni in uno stato di incoscienza collettiva, per arrivare in breve a un punto di non ritorno. Il processo assomiglia molto alle malattie silenziose come il diabete, l'insufficienza renale o alcuni tumori che esordiscono sintomatologicamente quando già è troppo tardi e non c'è più niente da fare, perché la catastrofe è irreversibile e irreparabile.

Il Papa Francesco smaschera, senza paure di ostracismo e con spirito profetico questo processo ideologico di crisi integrale (promossa sotto la finta facciata del progresso e della libertà). Egli avvisa, dicendo a

tutti coloro che tollerano la religione e la fede come una *subcultura* (n. 63) o un *organo vestigiale*, che la Chiesa in questo momento è una delle poche istanze mondiali che motiva a difendere la natura, i valori sociali e della persona da questa crisi integrale (n. 64) e ad umanizzare integralmente la salute.

La desertificazione del suolo significa ammalarsi tutti, l'estinzione di una specie animale o di un vegetale è una mutilazione della catena alimentare biologica e una malattia per tutti (n. 89), lo stesso vale per il 20% ricco del pianeta che ruba la salute, il cibo e l'acqua all'80% povero. Ciò lo fa distruggendo ed esaurendo le risorse naturali, inquinando, rubando ciò che le future generazioni necessiteranno per sopravvivere (n. 95) e creando future guerre di sopravvivenza per la poca acqua rimasta.

L'umanizzazione, come la disumanizzazione della salute, infine, dietro la complessità della situazione attuale (sintomi e meccanismi), ha un punto centrale e una sintesi che ritengo essere *l'integrazione di tutto in Dio*. Dio ha dato inizio a tutto, a tutto dà un fine e un senso e, sempre Dio ricapitolerà tutto al finale; con questo Dio può ritrovare l'umanità la soluzione a questa ennesima crisi del suo cammino, come disse nel secolo quarto un vescovo medico di nome San Basilio, con la cui frase si chiude l'enciclica: "se il mondo ha un principio ed è stato creato, cerca... chi gli ha dato inizio, colui che è il suo Creatore" (n. 244). E una volta trovato questo Dio, potremo ricominciare a "camminare cantando".